



**IL CONTATTO  
È IL VERO LINGUAGGIO COMUNICATIVO,  
LO STESSO LINGUAGGIO AFFETTIVO  
CHE HA TRASMESSO AL LEBBROSO  
LA GUARIGIONE.**

**PAPA FRANCESCO**

## CARISSIME SORELLE...

### BACHECA PAOLINA

#### Calendario del governo generale

#### Dalle circoscrizioni

*Brasile:* Premio per i comunicatori di pace

*Corea:* Congresso Signis 2022

*Italia:* III Congresso Internazionale di Catechesi

*Kenia:* Apertura e benedizione della nuova Casa Alberione

*Nigeria:* Nuovi Cooperatori

*Pakistan:* Promessa della prima cooperatrice paolina

*Perù:* Carlo Acutis, un'anima eucaristica

*Repubblica Ceca:* Incontro nazionale dei giovani

*Spagna:* 75 anni di fondazione a Valencia

*Stati Uniti:* A sr Rose Pacatte il premio Elizabeth Thoman Service Award

#### I nostri studi

Progettazione video catechistiche per l'apprendimento del credo degli apostoli

Importanza della competenza in comunicazione pastorale

nella formazione delle Figlie di San Paolo nelle Filippine

Temi paolini nell'insegnamento della Venerabile Tecla Merlo

Catechesi e *via pulchritudinis*

## DONNE DELL'ALLEANZA

Maria di Magdala

## IN CAMMINO CON TECLA

Maestra Tecla: fermezza e tenerezza

## CI RACCONTIAMO

Per loro Dio è tutto

## AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Essere connessi non significa essere comunità

## FAMIGLIA PAOLINA

Cantacielo: Festival che guarda all'anima di chi ama la musica

Don Valdir José De Castro nominato Vescovo

## FOCUS SULL'ATTUALITÀ

#### Finestra sulla Chiesa

Economia di Francesco: per un mondo migliore

Presentato il logo del Giubileo 2025

#### Finestra sul mondo

Global Summit dei giornali di strada di tutto il mondo

Talitha Kum. Nuova Coordinatrice Internazionale

#### Finestra sulla comunicazione

Giffoni Film Festival 2022

Religion Today Film Festival: la bellezza delle differenze

## EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

## NELLA CASA DEL PADRE

## A METÀ DEL CAMMINO...



Carissime sorelle, mentre riflettevo sul tema da sviluppare su questa pagina di *Paolineonline* a me riservata, ho preso consapevolezza di essere, come governo, a metà del cammino. Ho pensato allora di dedicare questo spazio a una sorta di bilancio, a partire da una domanda che, durante la visita fraterna a una comunità dell'Italia, mi fu posta da una sorella: «*Da che sei superiora generale, che cosa ti ha fatto maggiormente gioire e che cosa invece soffrire?*».

Una domanda semplice... ma solo all'apparenza. Non ricordo con esattezza le parole della mia risposta ma ho ben presente il contenuto di quanto ho detto quella sera e che ora, con più consapevolezza, scrivo.

Permettetemi prima, però, di svelarvi il mio stupore quando, leggendo sulla *Civiltà Cattolica* le domande rivolte a papa Francesco dai gesuiti che operano nella cosiddetta "Regione russa" della Compagnia di Gesù, nel corso del suo viaggio apostolico in Kazakistan (13-15 settembre 2022), mi sono imbattuta in una dello stesso tenore: «Se lei guarda la situazione della Compagnia di Gesù, che cosa le dà consolazione e che cosa inquietudine?».

Comincio, dunque, col dire *che cosa mi dà maggiormente gioia e consolazione*:

- la comunione cercata e attuata nell'ascolto e nel dialogo, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità, nell'accoglienza del limite proprio e altrui come "luogo" di relazione, di solidarietà, di misericordia;
- la collaborazione sapiente alla evangelizzazione attraverso la preghiera, l'offerta, l'esercizio generoso dell'apostolato nelle sue diverse espressioni;
- il desiderio di vivere più radicalmente le esigenze del Vangelo, di servire la Chiesa, di "sentire" l'umanità;
- le difficoltà affrontate con coraggio e speranza, forti della promessa: «Non temete, lo sono con voi. Di qui voglio illuminare. Abbiate il dolore dei peccati»;

- l'amore alla congregazione, che unisce e proietta in avanti, al di là di ogni ostacolo;
- la testimonianza serena e orante delle sorelle anziane e ammalate, che «hanno portato il peso della giornata e del calore» (don Alberione);
- i "sogni" di chi non rinuncia a credere che il futuro è lo spazio delle promesse, che il Signore continua a disegnare la via e che a noi spetta di rimetterci ogni giorno in ascolto...

L'elenco, credetemi, è molto più lungo. Su tutto questo si posi e si mantenga lo sguardo benedicente di Gesù.

*Che cosa mi dà maggiore sofferenza e inquietudine?* Una sola cosa: le ferite inferte, e non sanate, alla comunione, perseverando in atteggiamenti di chiusura e di opposizione; crogiolandosi nel rancore e nel mutismo; innalzando barriere invalicabili – per giorni, settimane, mesi –, a volte per «vere inezie» (Maestra Tecla); rendendo la vita propria e altrui un "inferno"... E facendosi, in questo modo, strumenti del "divisore". San Paolo è molto chiaro al riguardo, quando esorta: «... non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date spazio al diavolo» (Ef 4,26-27).



La divisione è il cancro di una comunità, la perdita della sua vitalità, del suo generare vita nella missione. Quando la frattura accade, bisogna riconciliarsi al più presto, in modo che il male non spezzi ma, nel perdono, rafforzi la comunione.

Altra cosa sono i "conflitti" in una comunità, inevitabili, da assumere e non ignorare. Il conflitto è parte di ogni vita reale. Se ben





gestito, può e, anzi, deve evolvere in un processo di maturazione per l'intera comunità. Per questo il conflitto va "accompagnato con tenerezza", dice papa Francesco, coinvolgendo il cuore.

Concludo allora con un "sogno". Ne ho tanti – mi aiutano a mantenere giovane il cuore – ma questo è il primo della lista: *il sogno della comunione*.

E qui lascio spazio a papa Francesco che, ai Capitolari Trappisti, il 16 settembre scorso, ha parlato di questo, immaginando come Gesù ha sognato tale realtà.

Il Vangelo di Giovanni ci consegna questa preghiera di Gesù al Padre: «La gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me» (17,22-23). Questa Parola santa ci permette di sognare con Gesù la comunione dei suoi discepoli, la nostra comunione in quanto "suoi" (cfr. GE 146). Questa comunione – è importante precisarlo – non consiste in una nostra uniformità, omogeneità, compatibilità, più o meno spontanea o forzata, no; consiste nella nostra comune relazione a Cristo, e in Lui al Padre nello Spirito. Gesù non ha avuto paura della diversità che c'era tra i Dodici, e dunque nemmeno noi dobbiamo temere la diversità, perché lo Spirito Santo ama suscitare differenze e farne un'armonia. Invece, i nostri particolarismi, i nostri esclusivismi, quelli sì, dobbiamo temerli, perché provocano divisioni (cfr. EG 131). Dunque, il sogno di comunione proprio di Gesù ci libera dall'uniformità e dalle divisioni, tutte e due cose brutte.

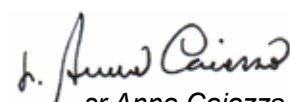
La fedeltà al carisma ci impone di scegliere ogni giorno di vivere in comunione, confidando nella grazia di Dio, per annunciare Gesù e il suo Vangelo, facendo di questo l'assoluto della nostra vita. Siamo nate itineranti, don Alberione ci ha sempre pensate e sognate *in cammino*, fuori dalle zone di comfort; donne che non si abbandonano

a sterili rimpianti e non perdono tempo in cose che non contano, perché impegnate a discernere insieme sempre nuovi traguardi missionari: «nel silenzio mistico del convento studiano le vie del mondo, e domani le percorreranno per raggiungere le anime» (*Beattitudini delle Figlie di San Paolo*).

Carissime, sia questo il nostro sogno e il nostro impegno, mentre continuiamo a camminare insieme.

Desidero ringraziarvi di vero cuore per i tantissimi contributi che mi sono pervenuti a commento della lettera *Come granelli di senape*. Le vostre riflessioni sono un dono stimolante e prezioso. Grazie.

Con affetto, in comunione di gioia e di speranza.

  
sr Anna Caiazza  
superiora generale

## CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE

(settembre - dicembre 2022)



**27 settembre – 2 ottobre 2022**

*Visita Finalizzata Francia*

sr Anna Caiazza  
sr Annamaria Gasser

**21 ottobre – 9 novembre 2022**

*Visita Fraterna Perù-Bolivia*

sr Anna Caiazza  
sr Micaela Pae

**10 novembre – 5 dicembre 2022**

*Visita Fraterna Messico*

sr Anna Caiazza  
sr Donna Giaimo  
sr Micaela Pae

(dal 23 novembre 2022)

sr Annamaria Gasser

## BRASILE

### PREMIO PER I COMUNICATORI DI PACE



Il SIGNIS dell'America Latina e Caraibi, nel 6° Congresso che si è tenuto in Panama nei giorni 12-14 luglio 2022, ha assegnato il premio *Comunicatori di Pace* a sr Helena Corazza, delle Figlie di San Paolo del Brasile. Questo premio viene assegnato ai «comunicatori impegnati a promuovere l'esercizio della cittadinanza, lo sviluppo dei popoli e contribuisce alla costruzione della pace nel continente». Sr Helena è dottore in Scienze della comunicazione, professore di Educazione alla comunicazione, coordinatrice del Corso di specializzazione in comunicazione e ricercatrice nell'area della comunicazione e dell'educazione. Si è dedicata alla comunicazione, trasformandola in uno strumento pedagogico a favore di un vero cambiamento sociale. Autrice di libri e articoli sulla comunicazione, vista anche nell'ambito dell'educazione e della pastorale, è sostenitrice dei diritti e della giustizia a favore degli ultimi nel suo Paese, con un impegno continuo guidato dall'etica.

Sr Helena, che ha ricevuto questo riconoscimento con sorpresa e gratitudine, ha dichiarato: «C'è un "noi" nel premio; *noi Signis, noi Pascom (pastorale della comunicazione), noi suore Paoline*, perché come paolina svolgo la missione e servo la Chiesa per vocazione e missione nel campo della comunicazione evangelizzatrice».

## COREA

### CONGRESSO SIGNIS 2022

*Pace nel mondo digitale* è il tema scelto per il Congresso di *Signis*, Associazione mondiale di professionisti cattolici della co-



municazione, che quest'anno si è svolto a Seoul (Corea) dal 15 al 18 agosto 2022, in forma mista: presenziale e online.

Sono intervenuti 14 esperti coreani e stranieri, per approfondire le varie sfaccettature di questo tema estremamente attuale e ricco di prospettive. Tra loro il dottor Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero vaticano per le comunicazioni, e la dottoressa Cynthia Moe-Lobeda, docente di etica teologica e sociale. Il programma ha visto anche la realizzazione di due eventi speciali, il "World Journalist Forum" e il "Forum internazionale della gioventù". Oltre agli incontri in presenza, sono stati realizzati collegamenti in diretta Youtube e, contemporaneamente, nel cyberspazio, sulla piattaforma Metaverso.

Nel giugno scorso papa Francesco ha rivolto un messaggio augurale a tutti i partecipanti che si preparavano al Congresso, esprimendo il suo incoraggiamento e sottolineando che: «La rivoluzione dei media digitali degli ultimi decenni ha dimostrato di essere un potente mezzo per promuovere la comunione e il dialogo all'interno della famiglia umana... Allo stesso tempo, l'uso dei media digitali, specialmente dei social media, ha sollevato un gran numero di questioni etiche serie che richiedono un giudizio saggio e perspicace da parte dei comunicatori e di tutti coloro che si occupano dell'autenticità e della qualità delle relazioni umane... Vorrei anche incoraggiarvi a considerare le molte comunità nel nostro mondo che restano escluse dallo spazio digitale, facendo dell'inclusione digitale una priorità della vostra pianificazione organizzativa. Facendo ciò, darette un contributo significativo alla diffusione di una cultura della pace radicata nella verità del Vangelo».

Fra i circa 300 partecipanti erano presenti anche alcune Figlie di San Paolo, membri delle delegazioni di *Signis* dell'Asia e dell'America; inoltre le Paoline della Corea figuravano tra gli sponsor dell'iniziativa.

---

## ITALIA

### III CONGRESSO INTERNAZIONALE DI CATECHESI



Erano circa 1400 i catechisti convenuti a Roma da più di 80 paesi del mondo, per riflettere sul tema *Il Catechista, Testimone della vita nuova in Cristo*. Dall'8 al 10 settembre 2022 l'aula Paolo VI ha accolto così una folla dinamica, festosa e multiculturale, che rifletteva nella varietà dei suoi colori la ricchezza dei volti della Chiesa di oggi. La maggioranza era costituita da laici impegnati nella catechesi, ma c'erano anche molti vescovi, sacerdoti e un gruppo considerevole di religiose, tra cui le Paoline, che hanno fatto omaggio della loro rivista *Catechisti parrocchiali* ai partecipanti di lingua italiana e di un poster catechistico a tutti gli altri.

I due precedenti Congressi, organizzati dal Dicastero per l'evangelizzazione, erano dedicati all'approfondimento della prima e della seconda parte del Catechismo della Chiesa cattolica, quindi alla professione della fede e ai sacramenti, mentre questo terzo Congresso si è concentrato sullo stile di vita del cristiano, così come scaturisce dallo spirito delle Beatitudini evangeliche. Il prossimo appuntamento è previsto nel 2025, in occasione del Giubileo, per il quale il Dicastero sta già approntando sussidi e iniziative.

Nell'udienza conclusiva papa Francesco ha salutato con gioia i presenti, raccomandando loro di non stancarsi mai di esercitare il loro compito e di valorizzare l'accesso al

ministero istituito di catechista secondo le indicazioni del Motu proprio *Antiquum ministerium*.

---

## KENIA

### APERTURA E BENEDIZIONE DELLA NUOVA CASA ALBERIONE



Considerando la crescente necessità di ospitare le Figlie di San Paolo che vivono e studiano nella Comunità Gabriella a Karen, Nairobi, è stato necessario costruire una nuova sede. Il progetto ha coinvolto diverse aziende incaricate di lavori architettonici, civili, meccanici ed edili, che hanno collaborato con il Governo di Delegazione

Il 2 ottobre 2021 nelle fondamenta della casa è stata posta la prima pietra insieme a una Bibbia. Il 13 agosto 2022, durante una messa mattutina presso la residenza arcivescovile di Nairobi, mons. Filippo Anyolo ha benedetto la targa di Casa Alberione e ha impartito simbolicamente la sua benedizione a tutte le Figlie di San Paolo che vivranno in questa sede. L'apertura ufficiale è avvenuta invece con la benedizione di don Gerald Namunga CSSp. Casa Alberione offrirà diversi servizi: sarà usata come casa di ritiri, casa delle studente e casa per le sorelle anziane.

Il Signore benedica e ricompensi tutte le persone che hanno contribuito a realizzare questo progetto.

---

## NIGERIA

### NUOVI COOPERATORI

È stata una gioiosa celebrazione quando la Famiglia Paolina del Lagos (Società San Paolo, Figlie di San Paolo e Cooperatori Paolini) si è riunita per accogliere due nuove cooperatrici, la signora Joy Obochi Iлека e la signorina Cecilia Alaba Odoom; dopo due anni di formazione hanno fatto la loro promessa





presso la Chiesa di San Paolo a Iju, Lagos, in Nigeria.

Vale la pena ricordare che sono state formate da un'altra cooperatrice, la signora Ifeoma Iwu con la guida di suor Gladys Odigwe delle Figlie di San Paolo.

Durante l'omelia il sacerdote ha ricordato che i Cooperatori Paolini sono uomini e donne che si impegnano a collaborare con altri membri della Famiglia Paolina per seguire le orme di San Paolo e partecipare attivamente alla diffusione del Vangelo utilizzando i più moderni mezzi di comunicazione. Sono stati incoraggiati a dedicarsi con impegno a questo speciale apostolato e leggere quotidianamente le lettere di San Paolo. È stato davvero un grande giorno per la Famiglia Paolina nel Lagos. Congratulazioni a Joy e Cecilia.

## PAKISTAN

### PROMESSA DELLA PRIMA COOPERATRICE PAOLINA



Nella festa di san Paolo, alla presenza di quasi tutte le Figlie di San Paolo della Delegazione pakistana, riunite per partecipare alla professione perpetua di sr Sonia Bashir, la signora Sandra Samuel ha fatto pubblicamente la promessa nei Cooperatori Paolini.

Grande è stata la sua gioia e quella di tutta la Delegazione per questo passo che apre la via al carisma paolino tra i laici in questa terra dove i cattolici sono una piccolissima minoranza. Sandra, prima cooperatrice pakistana, conoscendo bene la spiritualità e la missione paolina, ha anche aiutato a tradurre in Urdu il

nuovo Statuto dell'Associazione Cooperatori Paolini.

Un grazie al Signore per questo piccolo seme, premessa, speriamo, di un fiorente sviluppo a beneficio della Chiesa e della Famiglia Paolina.

## PERÙ

### CARLO ACUTIS, UN'ANIMA EUCARISTICA



L'Editoriale Paoline di Perù-Bolivia ha recentemente pubblicato il libro *Carlo Acutis, un'anima eucaristica* rivolto prevalentemente ai giovani. Scritto da Simona Rosario Acosta, delle Figlie di San Paolo, il testo presenta la vita del giovane Acutis, la proposta paolina di vita eucaristica e una guida per la preghiera personale o di gruppo davanti al Santissimo Sacramento.

La presentazione del libro è stata curata da padre Joel Iparraguirre, responsabile della pastorale giovanile della diocesi, e si è svolta alla chiusura della Fiera Internazionale del Libro di Lima, il 7 agosto 2022. In questa Fiera, molto frequentata da ogni tipo di pubblico, le Paoline hanno partecipato con il materiale editoriale, contribuendo alla formazione del popolo di Dio in terra peruviana.

## REPUBBLICA CECA

### INCONTRO NAZIONALE DEI GIOVANI



Tre Figlie di San Paolo della Delegazione Centro Europa hanno partecipato all'incontro nazionale dei giovani della Repubblica Ceca che si è tenuto a Hradec Králové nei giorni 9-14 agosto. Il motto dell'incontro è stato: «Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto» (At 26,16). Più di 4000 partecipanti hanno seguito ogni mattina una catechesi che poi veniva approfondita in piccoli gruppi. La mattinata si concludeva con l'eucaristia concelebrata da diversi vescovi. I pomeriggi offrivano ai giovani una vasta gamma di proposte tra cui poter scegliere: sport, workshops di vario tipo oppure conferenze su tematiche diverse, tra cui Bibbia e Corano, presentate da sr Anna Matikova, fsp. Le giornate si concludevano con una proposta culturale e preghiera.

Le Paoline sr Andrea Hyblova, sr Verena Godde e sr Anna Matikova sono state presenti a tutto l'incontro. Sr Andrea era disponibile per i colloqui di accompagnamento spirituale dei ragazzi. Inoltre i giovani potevano incontrare sr Verena e sr Anna allo stand con una ampia scelta di libri della produzione Paolina. Diversi ragazzi hanno goduto della possibilità di partecipare ad un concorso biblico che offriva l'opportunità di acquistare un libro di propria scelta con uno sconto particolare

Si è constatato che nonostante la crisi causata dalla pandemia e dalla guerra, tra i giovani non si spegne il desiderio di vivere la fede con impegno ed entusiasmo.

## SPAGNA

75 ANNI DI FONDAZIONE A VALENCIA



Le Figlie di San Paolo della Spagna hanno ricordato i 75 anni di presenza nella diocesi di Valencia con una celebrazione presieduta dal vescovo ausiliare Mons. Javier Salinas accompagnato dal parroco e coadiutore della parrocchia dove è situata la libreria.

Una celebrazione semplice, intima, partecipata dagli impiegati, dai cooperatori, dai collaboratori della libreria e da tante persone, religiose e amici.

Il Vescovo nell'omelia ha ringraziato le Paoline per la loro presenza significativa nella Chiesa e per la fedeltà nel servizio all'evangelizzazione e nel ruolo formativo e culturale. La giornata si è conclusa con un momento di fraternità e amicizia.

A tutte le sorelle della comunità i nostri più cari auguri di ogni bene: «Non parlare sempre e solo di religione – diceva Don Alberione – ma di tutto cristianamente».

## STATI UNITI

A SR ROSE PACATTE IL PREMIO ELIZABETH THOMAN SERVICE AWARD



Sr Rose Pacatte, delle Figlie di San Paolo, ha ricevuto nel 2022 il premio *Elizabeth Thoman Service Award* dalla National Association for Media Literacy (USA). Il premio è rivolto a coloro che hanno lavorato nel campo dei media con una

grande influenza sull'alfabetizzazione mediatica. Sr Rose ha ricoperto diversi incarichi: nel 1995 ha fondato il Centro Paolino per gli Studi sui Media di cui è attualmente direttrice; nel 2006 ha creato l'Advanced Certificate in Media Literacy in Faith Formation, riconosciuto come specializzazione catechistica nell'arcidiocesi di Los Angeles e in altre diocesi; ha scritto diversi libri sull'educazione ai media e collabora al National Catholic Reporter; è stata membro di giurie cattoliche o ecumeniche in numerosi festival cinematografici internazionali.

Sr Rose così si presenta «Sono arrivata all'alfabetizzazione mediatica nel 1990/91 quando ho incontrato sr Elizabeth Thoman alle conferenze per comunicatori cattolici. Lei mi ha stimolato a conseguire una laurea in educazione in questo campo. Le sono molto grata perché come Paoline abbiamo il compito non solo di produrre media, ma anche di insegnare l'alfabetizzazione mediatica a coloro con cui condividiamo la fede».

<https://media.pauline.org/>



## PROGETTAZIONE VIDEO CATECHISTICHE PER L'APPRENDIMENTO DEL CREDO DEGLI APOSTOLI

MARIA ANTONIETA MOLINA, FSP



L'obiettivo principale di questo *Master in Scienze Religiose* con specializzazione in *Catechesi*, realizzato da sr Maria Antonietta Molina presso l'Istituto di formazione pastorale don Bosco a Paranaque City,

Filippine, è di progettare e scrivere script per video destinati a essere prodotti e resi disponibili online. Il lavoro intende favorire l'apprendimento del *Primo Articolo del Credo degli Apostoli* e aiutare gli insegnanti di *Vita cristiana di quarta elementare* che utilizzano il manuale intitolato *Celebriamo la nostra fede: il Credo*, di cui, sr Maria Antonietta è uno degli autori. Per questo motivo, nella sua tesi ha adottato lo stesso approccio in quattro fasi utilizzato nel manuale: A) *Condividere la nostra vita* (attività con gli studenti come punto di partenza per la spiegazione del messaggio cristiano); B) *Imparare la nostra fede* (presentazione del contenuto dottrinale basato sulle Scritture e sui documenti della Chiesa); C) *Vivere la nostra fede* (attività che aiutano ad applicare il messaggio cristiano alla propria vita); D) *Celebrare la nostra fede* (aspetto di culto della lezione). I video catechistici saranno disponibili su alcune piattaforme di social media come Facebook e YouTube come risorse di apprendimento online. Saranno di grande aiuto agli insegnanti in questo periodo di pandemia. Allo stesso tempo, poiché tali risorse saranno scaricabili, gli insegnanti potranno utilizzarle anche durante le lezioni in presenza.

## IMPORTANZA DELLA COMPETENZA IN COMUNICAZIONE PASTORALE NELLA FORMAZIONE DELLE FIGLIE DI SAN PAOLO NELLE FILIPPINE

MARY ANNE PADILLA, FSP

L'integrazione della *Competenza Comunicativa Pastorale* (PCC) nella formazione delle Figlie di San Paolo, nelle Filippine, è



essenziale affinché le giovani in formazione migliorino la loro capacità comunicativa. In un mondo di veloci cambiamenti anche nella comunicazione, la *Competenza Comunicativa Pastorale* ha un ruolo significativo nella preparazione

delle giovani per la loro vita e la missione di evangelizzare con i mezzi della comunicazione sociale.

L'obiettivo del *Master in Teologia*, con specializzazione in *Comunicazione socio-pastorale*, realizzato da sr Mary Anne Padilla nella Scuola di specializzazione (Graduate School) dell'Università di Santo Tomas, Manila, Filippine, è duplice: 1) aumentare la consapevolezza dell'importanza della PCC nella formazione secondo i documenti della Chiesa sulla comunicazione sociale, la missione e la vita consacrata, così come gli scritti del beato Giacomo Alberione e le Costituzioni delle Figlie di San Paolo; 2) sottolineare le implicazioni pastorali dell'integrazione della PCC nella formazione delle Figlie di San Paolo.

Il frutto di questa ricerca, con la partecipazione di focus group consultivi delle formatrici e delle superiori, ha mostrato la necessità di integrare la *Competenza Comunicativa Pastorale* nella formazione paolina.

## TEMI PAOLINI NELL'INSEGNAMENTO DELLA VENERABILE TECLA MERLO

MARIA ROSARIO AGTARAP, FSP



Questo studio esplora i temi paolini negli insegnamenti della venerabile Tecla Merlo, cofondatrice e prima superiora generale delle Figlie di San Paolo. Esamina i temi delle Lettere di san Paolo di cui la Prima Maestra si è appropriata nelle

sue conferenze, per rilevare il loro influsso sui suoi insegnamenti. La tesi, nel *Master in Teologia* con specializzazione in *Sacre Scrit-*

ture, realizzata da sr Maria Rosario Agtara nell'Istituto di formazione teologica da Paranaque City, Filippine, studia la teologia di questi temi nei testi corrispondenti delle lettere paoline e presenta la modalità usata dalla venerabile Tecla Merlo per trattare ed elaborare questi temi nelle sue conferenze.

La raccolta delle conferenze e delle meditazioni rivolte alle Figlie di San Paolo dal 1954 al 1963, intitolata *Un cuor solo, un'anima sola*, è stata analizzata per il suo significato nell'ambito storico e spirituale. I temi paolini emersi più frequentemente in questa raccolta sono: *santificazione, trasformazione in Cristo, amore per Dio e per le anime, protendersi in avanti e unità*. Il modo in cui Maestra Tecla ha assunto e sviluppato questi temi nel suo insegnamento rivela la sua buona conoscenza delle parole di Paolo e del carisma paolino.

Con la sua vita e i suoi insegnamenti, la venerabile Tecla Merlo ha lasciato in eredità alle Figlie di San Paolo, alla Famiglia Paolina e al popolo di Dio, una forma di discepolato sull'esempio dell'Apostolo Paolo.

## CATECHESI E VIA PULCHRITUDINIS La bellezza come percorso di educazione alla fede nell'arte sacra di Cláudio Pastro ad Aparecida

ROSA MARIA RAMALHO, FSP



La tesi di licenza in Scienze dell'educazione con indirizzo in catechetica di sr Rosa Maria Ramalho (della provincia Brasile), presentata e discussa alla Università Pontificia Salesiana (UPS),

Roma, ha avuto ispirazione dall'appello di Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* n. 167: «Tutta la catechesi presti particolare attenzione alla via della bellezza (*via pulchritudinis*)». Questa importante novità tra le fonti della catechesi è stata anche riconfermata dal *Direttorio per la Catechesi*.

Una catechesi bella, creativa, che supera lo schema scolastico, affascina, è integrativa e considera tutte le dimensioni della persona nel processo di educazione alla fede. Papa Francesco afferma che è bello seguire



Cláudio Pastro

Gesù e che tutte le espressioni di autentica bellezza aiutano la persona a incontrarlo (cfr. EG 167).

Come in passato le pareti e le vetrate delle chiese erano piene di catechesi visiva per gli analfabeti, anche oggi la catechesi come educazione alla fede, attraverso la bellezza, deve offrire una proposta che coinvolga tutta la persona, con tutti i sensi e non solo l'intelletto. Pertanto, l'iniziazione alla fede, e la catechesi in particolare, non può prescindere dall'esigenza di coinvolgere tutte le forme espressive e artistiche di cui la cultura è ricca. L'arte di Cláudio Pastro, presente nel Santuario Nazionale di Nostra Signora di Aparecida in Brasile, rappresenta una via significativa di condurre, attraverso la bellezza, alla "Bellezza" che è Gesù Cristo.

Il primo capitolo della tesi, «Catechesi e *via pulchritudinis* nel Magistero della Chiesa dal Concilio Vaticano II al Direttorio per la Catechesi», analizza il rapporto tra catechesi e *via pulchritudinis* nei diversi documenti ecclesiali.

Il secondo capitolo «Educazione e interiorizzazione della fede attraverso la bellezza», prende in considerazione l'attuale concezione della catechesi come educazione e interiorizzazione della fede; e approfondisce la *via pulchritudinis* come via privilegiata di evangelizzazione e integrazione della persona in tutte le sue dimensioni, dando risalto alla funzione educativa della bellezza.

Il terzo capitolo «L'arte sacra come espressione di bellezza e il suo ruolo catechetico nel Santuario di Aparecida», è un invito a un *pellegrinaggio* per approfondire la catechesi mistagogica e biblica dell'artista Cláudio Pastro, presente nell'arte sacra all'interno del Santuario di Aparecida.

Concludendo, la *via pulchritudinis* è una via per riscoprire il ruolo evangelizzatore della bellezza e dell'arte nella trasmissione della verità.

## DONNE DELL'ALLEANZA MARIA DI MAGDALA



**N**on c'è figura biblica più sminuita e maltrattata della Maddalena o *Myriam di Magdala*. Incrostazioni secolari hanno offuscato e sbiadito la sua immagine. La tradizione che è giunta fino ai nostri giorni ha fatto di lei una prostituta redenta, l'eterna penitente. L'errore esegetico di cui è stata vittima Maria di Magdala si è propagato nello spazio e nel tempo. Questo è accaduto perché nella pagina evangelica lucana «che precede» quella riguardante le donne che seguono Gesù, tra cui Maria di Magdala (cfr. Lc 8,1-3), viene presentato il famoso gesto dell'unzione che un'anomima peccatrice compie con amore nei confronti di Gesù a casa di Simone il fariseo (cfr. Lc 7,36-50). La vicinanza testuale tra queste due donne ha creato confusione con la conseguente (e indebita) identificazione che ormai si tramanda da secoli: la Maddalena è la peccatrice/prostituta. Un tempo non c'era la divisione in capitoli e in versetti, per cui appariva come testo unico e tutto di seguito.

Finalmente, papa Francesco ha voluto mettere ordine, compiendo un gesto significativo nei confronti di Maria di Magdala. Il 3 giugno del 2016 un decreto dichiara la celebrazione di santa Maria Maddalena «festa liturgica». Una decisione che, iscrivendosi nell'attuale contesto ecclesiale, domanda di riflettere più profondamente sulla dignità della donna e la nuova evangelizzazione. Dopo queste poche righe a carattere storico, cerchiamo adesso Maria di Magdala tra le righe del Vangelo secondo Giovanni, l'evangelista che più ha fatto luce su questa figura femminile. Fino al capitolo 19 il quarto Vangelo tace, non spende una sola parola per Maria di Magdala. Quindi, la Maddalena resta sconosciuta al lettore fino alla passione del Signore Gesù. Che cosa vuole comunicare l'evangelista con questa scelta «non da poco»? Guardiamo i testi che colgono la sua silenziosa presenza:

- *Presso la croce*: «**Stavano** presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e **Maria di Màgdala**» (Gv 19,25).
- *Al sepolcro*: «Il primo giorno della settimana, **Maria di Màgdala** si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. **Maria** invece **stava** all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva» (Gv 20,1.11).

- *Nel giardino*: Gesù le disse: «**Maria!**». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!» (Gv 20,16).
- *Nella prima comunità*. «**Maria di Màgdala** andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto» (Gv 20,18).

La posizione fisica e interiore di Maria di Magdala dice molto sulla sua personalità e sul modo di seguire il suo Maestro. In entrambi i casi, il testo dice che Maria di Magdala «stava» (*heistékei*). Giovanni usa il verbo greco *hístemi* (coniugato al piuccheperfetto) per indicare un'azione permanente nel suo effetto. La gamma di significato di questo verbo è molto vasta e spazia dal rimanere all'essere stabile, dallo stare accanto allo stare immobile (con la solidità della roccia), dal sostenere con forza all'essere costante, fedele. Proprio così, in silenzio, Maria sta presso la croce e presso il sepolcro: i due luoghi della massima debolezza di Dio. Tutti scappano, lei no! La vera discepola rimane sempre vicino all'amato, attraversando con lui la valle oscura dell'assurdo. Il Quarto Vangelo descrive Maria di Magdala come la donna che dà spazio all'eccesso dell'amore, rimanendo ferma presso la croce e presso il sepolcro: là dove Dio ha bisogno di lei. Il cardinale Carlo Maria Martini aggiungerebbe queste parole che fanno un po' da sintesi: «La storia di Maria Maddalena è il segno dell'eccesso cristiano, del superamento, è il segno di una verità profonda: non si raggiunge il vero equilibrio se non andando al di là, con qualche gesto coraggioso. Solo l'eccesso salva».



Dal prefazio romano: *Nel giardino egli si manifestò apertamente a Maria di Magdala, che lo aveva seguito con amore nella sua vita terrena, lo vide morire sulla croce e, dopo averlo cercato nel sepolcro, per prima lo adorò risorto dai morti; a lei diede l'onore di essere apostola per gli stessi apostoli, perchè la buona notizia della vita nuova giungesse ai confini della terra.*

(Il famoso e solenne affresco di Maria di Magdala, del 1460, eseguito da *Piero della Francesca*, si trova nella cattedrale di Arezzo).

Francesca Pratillo, fsp



## MAESTRA TECLA: FORTEZZA E TENEREZZA



« Chi ha scienza, chi ha capacità di mente, chi ha ricchezza di cuore. Chi ha spirito di sacrificio, chi ha molto desiderio di santità, chi ha grande

sete di anime...nell'apostolato delle edizioni vedrà sempre davanti a sé la via farsi più lunga, più ampia, più bella» (G. Alberione).

Pensando a Tecla Merlo con la mia fantasia, mi piace ripensare a quel mattino del 27 giugno del 1915 quando con la sua mamma arrivò alla parrocchia di San Damiano ad Alba. Avevano un appuntamento con il Teologo Alberione. Prima la mamma, poi Teresa. «Che ti ha chiesto il teologo? – chiese la mamma – Di collaborare con lui per una quindicina di giorni. E tu cosa hai risposto? Ho detto di Sì».

Tutti sappiamo che quei quindici giorni non sono mai terminati!

Eravamo gruppi numerosi: aspiranti, postulanti, novizie, giovani professe, paoline grandi. Eravamo chiassose, esuberanti, generose, impegnate, libere, sante...non pie, perché ci dicevano che le pie suore concludono poco nella vita. La superiora generale la incontravamo come gruppo. Lei in cattedra, noi nei banchi. Traspariva dal suo volto e dalle sue parole sorriso, saggezza, libertà interiore e tanta sapienza spicciola. Ci desiderava svelte nell'apostolato, negli arrivi e nelle partenze, svelte nei colloqui, svelte al confessionale, ecc. Parole preziose formulate anche nel *Decalogo della sveltezza*. In cattedra ci stava poco. Visitava le comunità, i vari gruppi; in ricreazione la vedevi seduta su uno sgabello, assieme alle altre, a pulire la verdura. Andava nei vari settori, ascoltava molto le responsabili delle comunità, dei gruppi in formazione, le responsabili dei settori apostolici. Molto aperta a dare vita a nuovi progetti. Sempre attenta a conoscere se il progetto nasceva a fin di bene. «Se questo progetto fa bene alle anime, andate avanti!».

*Chi ha scienza, chi ha capacità di mente, ricchezza di cuore, sete di anime...*

Perché quei muri, quei corridoi, quelle aule delle Figlie di San Paolo tappezzate di carte geografiche? Quei mappamondi sulle scrivanie? «Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno se non sono stati inviati? *Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene*» (Rm10,14-15).

Tecla, ti vedo al tuo posto in cappella! Quanta dolcezza con il tuo Signore! Sono certa che con il tuo Maestro c'è più tormento che dolcezza perché il tuo cuore non è in quella cappella ma è lontano, lontano, lontano... sta abbracciando tutta l'umanità assetata della presenza di Cristo Maestro Via, Verità e Vita. Con te la Famiglia Paolina prega: «Che la presenza di Cristo Maestro si irradi nel mondo per mezzo di Maria Regina degli Apostoli... possano i mezzi moderni di comunicazione condurre a te l'intera umanità».



Svelte negli arrivi e nelle partenze. Passaporto in mano...la nave parte... l'aereo parte... e quelle cartine geografiche lungo i corridoi di Casa Madre o Casa Generalizia si abbelliscono di tanti puntini rossi. I vari continenti sono raggiunti. Un Tabernacolo è stato aperto. «Dal Tabernacolo tutto, senza il Tabernacolo, nulla».

Tecla che hai sempre camminato sui passi di un certo Paolo di Tarso, non sei che una sua Figlia. «Mi sono fatto tutto a tutti». «Tutte vi porto nel cuore».

*In cammino verso l'eternità. Voi vivete nel mondo, ma non siete del mondo. Benedette le camminatrici di Dio. Benedette le postine di Gesù, che portano in ogni famiglia il Vangelo d'amore...*

Queste espressioni erano il pane quoti-

diano paolino che dal cuore di Tecla penetravano il nostro cuore. Quanta serenità e gioia invadeva il nostro essere!

Il tutto veniva portato in preghiera nella messa, nell'adorazione eucaristica quotidiana, nella preghiera dell'Offertorio Paolino. Preghiera questa, che ci avvolge e coinvolge nello specifico del carisma, della missione, della spiritualità, della vita paolina. Vera Carta di Identità per la Figlia di San Paolo.

E nel chiudere questa pagina su Tecla, un breve ricordo personale.

#### UN AFFETTUOSO E TENERO ABBRACCIO.

Il 30 giugno 1962 sul sagrato del Santuario Regina degli Apostoli a Roma eravamo in tante a congratularci, scambiarsi auguri, sorriderci. Maestra Tecla aveva fatto da testimone e ricevuto i nostri voti religiosi perpetui. Tanta gioia nel cuore di ognuna. Mi avvicinai a lei e dico: «Vorrei tanto un abbraccio da mia sorella sr Cecilia ma...è in Canada». Con un sorriso meraviglioso e le braccia aperte, mi abbraccia con grande tenerezza e affetto di-



cendo, «Sì, te lo dò molto volentieri un abbraccio al posto di tua sorella!». A Maestra Tecla non mancava forza e tenerezza!

Grazie, Gesù Maestro, per il dono di Maestra Tecla, del Primo Maestro, della vocazione paolina, spiritualità, carisma, missione, modernità, universalità. Aiutaci a essere sempre Paoline "originali", mai foto-copie!

Grazie!

*M. Atanasia Seganfreddo, fsp*

## ITALIA

### TECLA MERLO, MISTICA APOSTOLA



**S**abato 24 settembre 2022, nella Casa San Paolo, in Generalizia, in occasione del Centenario della prima professione religiosa di sr Tecla Merlo e delle prime sorelle (22 luglio 1922) si è svolto un evento, in presenza e in diretta streaming, con la partecipazione di molti membri della Famiglia Paolina.

Il tema dell'incontro *Tecla Merlo. Mistica apostola* è stato sviluppato, con competenza e originalità da sr Ana Paula Ramalho, delle

Figlie di San Paolo, che ha presentato le tappe importanti della vita della Prima Maestra attraverso le fasi della preparazione del pane: il frumento (la giovinezza); le primizie (la prima professione e il tempo di espansione); la macinazione del grano (difficoltà interne ed esterne); la panificazione e cottura del pane (l'oscurità e conferma della vocazione), pane spezzato (l'offerta della vita per la santità delle sue figlie).

In seguito si è dato spazio alle testimonianze di alcuni membri della Famiglia Paolina che hanno conosciuto personalmente la Prima Maestra, testimonianze accomunate da un filo rosso: Tecla Merlo è stata una donna di profonda relazione con Dio e, di conseguenza, donna di grande umanità e azione apostolica.

L'evento si è concluso con gli interventi di don Domenico Soliman, già postulatore della Famiglia Paolina e nuovo superiore generale della Società San Paolo, delle juniores del corso di perfezionamento, e con la preghiera di intercessione, per ottenere la sua beatificazione.

L'evento completo si può rivedere sul canale Youtube FSPSicom.

## PER LORO DIO È TUTTO



Avevo circa otto anni, era un caldo pomeggio d'estate ed ero in vacanza al mare con mia nonna nella località Pinarella (Ravenna); insieme siamo andate a visitare la chiesa parrocchiale, dove era dipinta una splendida immagine di Cristo, alta quasi sei metri, con un volto sorridente e la braccia aperte, che mi affascinava e sembrava dirmi: *Vieni a Me con fiducia*. Accanto alla chiesa c'era un grande stand delle Figlie di San Paolo, dove siamo passate per comprare un libro e una delle suore mi ha sorriso, in un modo che mi ha colpita, comunicandomi gioia e serenità. Tornando a casa ho chiesto alla nonna: «Perché le suore sono così felici?» E lei, donna di fede, mi ha risposto: «Perché per loro Dio è tutto». Quella frase mi ha entusiasmata e le ho detto subito: «Allora anch'io da grande voglio fare la suora!» Lei si è un po' spaventata e ha replicato: «Ma per diventare suore ci vuole la vocazione!». Quella parola, "vocazione", così misteriosa, mi ha incuriosita, però dopo un po', ho dimenticato quell'episodio.

È riaffiorato alla mia memoria solo molti anni dopo, quando ero già postulante e due Paoline della comunità di Milano, di cui una era la mia maestra, mi hanno detto di essere state a quello stand estivo più o meno negli stessi anni delle mie vacanze. Avevo ritrovato il loro sorriso!



Diventata adolescente, mi piaceva molto leggere libri, sia racconti o romanzi di avventura, che testi di spiritualità e tra questi due che sono diventati miei compagni di strada, *Storia di un'anima* di Teresa di Lisieux e il *Castello interiore* di Teresa d'Avila. Mi era rimasto nel cuore, infatti, quel senso di fascino

e di attrattiva per Dio che avevo provato di fronte all'immagine di Cristo e che sembrava crescere con me, non solo quando mi trovavo in chiesa, ma anche quando percorrevo in bicicletta le strade della campagna del mio piccolo paese. La bellezza della natura mi comunicava una Presenza che mi amava, mi avvolgeva, mi voleva per Sé. Un giorno ho avvertito in modo più intenso il suo invito a fare di Lui il mio "tutto" e ho sperimentato quanto mi riempiva di gioia e di trepidazione dirgli di sì. Era questo il significato della misteriosa parola "vocazione"? E dove mi avrebbe portato?

La risposta è arrivata una mattina di primavera quando, nel Duomo della mia città, Mantova, due suore Paoline mi hanno avvicinata per invitarmi a partecipare a un campo scuola e ho capito che era il segno che aspettavo. Durante quel campo e in quelli successivi, come anche nei ritiri in comunità, che ho cominciato a frequentare, insieme ad alcune amiche della mia parrocchia, ho scoperto la bellezza della missione paolina, la figura di don Alberione, le varie componenti della Famiglia Paolina, lo stile di vita... e mi sono sentita "a casa".



Mi appassionava il modo in cui le Paoline e i Paolini animavano la preghiera, le celebrazioni, attraverso canti moderni e linguaggi audiovisivi, e le catechesi, incentrate sulla Parola di Dio e la lettura di fede della storia contemporanea.

Desideravo poter condividere questa esperienza di vitalità anche con la mia parrocchia, dove il glorioso coro polifonico del passato si era sciolto, i cineforum finiti, i canti erano sempre gli stessi, la liturgia un po' spenta e abitudinaria e tristemente vuoti i banchi dove un tempo c'erano i giovani. Ma come convincere il mio anziano e scoraggiato parroco, di buon cuore, ma dall'aspetto molto severo, che passava ore a suonare



l'organo da solo, a lasciarci portare la chitarra in chiesa, cambiare radicalmente il repertorio, introdurre linguaggi ed esperienze nuove...? Eppure, una volta preso coraggio e fatta la proposta, lui ha accettato di lasciarci provare e la reazione della gente è stata così positiva da riempirci di meraviglia. Domenica dopo domenica la nostra comunità è passata dalla noia alla gioia, ha cominciato a rifiorire, come i campi quando passano dalla nebbia dell'inverno al sole di marzo.

È la stessa meraviglia, lo stesso brivido di stupore di fronte al miracolo di una rinascita interiore, personale o collettiva, che ho provato tante volte nella mia vita di Figlia di San Paolo. La gioia e lo stupore nella esperienza delle missioni bibliche, i centri di ascolto della Parola, i cineforum o i discoforum, le giornate del Vangelo, in contatto "itinerante" con la gente, con i catechisti e con i giovani, con la loro riscoperta della fede, con il passaggio da una religiosità vissuta per tradizione o per abitudine a un incontro personale e coinvolgente con Cristo Via, Verità e Vita.

È la stessa emozione, o forse, col passare degli anni è un po' meno spumeggiante e più intima e profonda, di sperimentare le sorpre-

se della Provvidenza. Come quella di ritrovarmi, ormai professa, a fare una mostra del libro proprio a Pinarella e ritrovare ancora il sacerdote che c'era allora, e raccontargli che la suora davanti a lui da bambina era incantata di fronte al dipinto della sua chiesa. O come quella di organizzare a mia volta campi scuola e incontri vocazionali, incrociando la strada di altre compagne di fede e di apostolato, nel momento delicato e decisivo delle loro scelte di vita.

È più grande ancora, invece, la passione per la comunicazione. Passando da un servizio all'altro, dal governo provinciale all'editoriale multimediale, dall'animazione della *Settimana della Comunicazione* all'*Associazione Comunicazione e Cultura Paoline*, all'apostolato digitale, ho sentito crescere anno dopo anno la convinzione che il carisma paolino è un tesoro da condividere, perché contiene tanti elementi preziosi e fecondi proprio per la Chiesa di oggi, per la società di oggi. E più ampio che mai è diventato oggi l'orizzonte, in questa nuova tappa di cammino, che mi ha portata a conoscere ed essere a servizio delle sorelle di tutto il mondo.

Bruna Fregni, fsp

## INDIA

### LE PAOLINE DANNO IL LORO CONTRIBUTO PER I MIGRANTI E I RIFUGIATI



Sr Dorothy Adaha Kayina, delle Figlie di San Paolo dell'India, è stata scelta dalla Sezione Vaticana per i Migranti e i Rifugiati, attraverso un'intervista tra tutti i

Paesi di lingua inglese, per la 108a Giornata Mondiale dei Migranti e dei Rifugiati (GMMR), che si è tenuta il 25 settembre 2022, sul tema *Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati*.

Questa nobile iniziativa è stata proposta per la prima volta a una comunità religiosa femminile. Il progetto prevedeva la preparazione di un *Kit*, una varietà di materiali liturgici: libretti per la Santa Eucaristia, l'Ora Santa, il Rosario, la Veglia di preghiera, la Coroncina alla Divina Misericordia, e anche un'immaginetta con la preghiera, un poster e un video, riflessioni e attività per bambini, giovani e adulti.

Il contenuto è stato elaborato tenendo conto di tre criteri: pastorale, esperienza di comunicazione e comprensione del Magistero in materia di migrazione. Il kit sarà inviato a tutte le nazioni di lingua inglese della Chiesa universale per l'uso pastorale nelle diocesi, nelle parrocchie e nelle comunità.

Lo staff dei media vaticani ha riconosciuto e approvato il kit, che è stato preparato da un'équipe di Paoline in collaborazione con professionisti laici che sono stati felici di mettere a disposizione la loro esperienza.

Attraverso questo impegno, la missione paolina risponde davvero alla chiamata di Papa Francesco di andare nelle periferie ed essere presenti tra le persone emarginate.

Sr Dorothy così ci scrive: «Sono grata alla mia superiora provinciale, sr Arul Mary Susai, che mi ha incoraggiato e sostenuto in ogni momento. Ringrazio di cuore tutte le Figlie di San Paolo in India e le sorelle e i fratelli laici che hanno lavorato senza sosta per contribuire al meglio a questo progetto, che è stato una benedizione per tutti noi. E un'opportunità davvero rara!».

## ESSERE CONNESSI NON SIGNIFICA ESSERE COMUNITÀ



**N**on c'è dubbio che la globalizzazione abbia rimpicciolito il mondo e permesso una crescita esponenziale agli scambi culturali. La condivisione che i social rapidamente agevolano costruendo una percezione di prossimità può essere tanto solidale quanto cinica. Infatti i social sono il regno dell'illusione e della bulimia informativa in Rete, che solo un loro uso ragionato e razionale può trasformare in reali possibilità. Come ci ricorda J.D. Bolter, «la nostra cultura mediale è straordinariamente ricca e, nella sua plenitudine, del tutto acritica. Contiene un'infinità di spazzatura, ma anche una gran mole di cose interessanti».



Nell'attuale cultura digitale sta avvenendo una sorta di capovolgimento rispetto a un passato neppure troppo lontano. Mentre alcuni decenni fa l'atteggiamento che guidava i nostri comportamenti era la discrezione e la riservatezza, e il timore di essere osservati diveniva una sorta di incubo, oggi facciamo di tutto per essere guardati, osservati, perché temiamo di essere abbandonati, ignorati, negati, esclusi. Basti pensare alla logica e alle dinamiche che presiedono la costruzione dei profili degli influencer. Lo ricorda molto bene

Papa Francesco nella sua Enciclica *Fratelli tutti* quando afferma che «mentre crescono atteggiamenti chiusi e intolleranti che ci isolano rispetto agli altri, si riducono o spariscono le distanze fino al punto che viene meno il diritto all'intimità. Tutto diventa una specie di spettacolo che può essere spiato, vigilato, e la vita viene esposta a un controllo costante. Nella comunicazione digitale si vuole mostrare tutto ed ogni individuo diventa oggetto di sguardi che frugano, denudano e divulgano, spesso in maniera anonima. Il rispetto verso l'altro si sgretola e in tal modo, nello stesso tempo in cui lo sposto, lo ignoro e lo tengo a distanza, senza alcun pudore posso invadere la sua vita fino all'estremo».

## È CHIARO, DUNQUE, CHE ESSERE CONNESSI NON SIGNIFICA ANCORA ESSERE COMUNITÀ

Siamo pertanto tutti chiamati a riappropriarci della relazionalità personale in presenza, perché «la conversazione diretta, faccia a faccia, – ricorda la sociologa Sherry Turkle – porta ad una maggiore autostima e migliora la capacità di trattare con gli altri. Ancora una volta, la conversazione è la cura». Basterebbe ricordare le parole della semiologa Isabella Pezzini quando nel 2020 scriveva: «Il corpo in situazione parla tanto quanto l'intelletto: lo spazio è il luogo di questo discorso e struttura la sua grammatica, mentre la messa a distanza impatta sulla comunicazione e sulla mutua comprensione. La prossimità è il luogo della comunicazione delle conoscenze tacite, intersoggettive e non codificate. Stare insieme e a stretto contatto può produrre effetti di clan e di solidarietà, generare anche innovazione».



Ecco, dunque, come è cambiata la comunicazione: è divenuta fredda privandosi della manifestazione degli elementi non verbali che orientano anche la percezione del senso della comunicazione verbale propriamente detta.

Infatti, la dimensione sociale è costituita anche da uno scambio di elementi corporei come l'odore e il contatto fisico che una comunicazione mediale o, come si dice "a distanza" non possono offrire. Questo è stato evidente in quella che ormai viene definita "Dad", ovvero la didattica a distanza. In questo caso dobbiamo ricordare come l'insegnamento non è solo una questione cognitiva, ma anche di contatto e di contagio – intellettuale e emozionale – reciproco. Attraverso questa dimensione di scambio di umori, da cui derivano anche l'umorismo e l'allegria, si generano i "corpi sociali": la classe, la squadra, il team, ecc., come pure il movimento, il partito, la Nazione. Ecco perché, come dice Papa Francesco, è necessario «trovare il linguaggio giusto.... Il contatto è il vero linguaggio comunicativo, lo stesso linguaggio affettivo che ha trasmesso al lebbroso la guarigione. Quante guarigioni possiamo compiere e trasmettere imparando questo linguaggio del contatto!».

Siamo ossessionati oggi dai social quanto ieri dalla Tv. I social oggi ci gratificano perché, idealmente almeno, pensiamo di poter essere interlocutori del mondo intero, immaginiamo di avere accesso alle personalità più importanti e ai circoli più esclusivi. Se però non ci facciamo anestetizzare dalla gratificazione, scopriamo anche la forte carica illusoria del mondo dei social.

Il Papa nella Lettera enciclica *Fratelli tutti* invita tutti e ciascuno di noi a esercitarci «a smascherare le varie modalità di manipolazione, deformazione e occultamento della verità negli ambiti pubblici e privati. Ciò che chiamiamo "verità" non è solo la comunicazione di fatti operata dal giornalismo. È anzitutto la ricerca dei fondamenti più solidi che stanno alla base delle nostre scelte e delle nostre leggi. Questo implica accettare che

l'intelligenza umana può andare oltre le convenienze del momento e cogliere alcune verità che non mutano, che erano verità prima di noi e lo saranno sempre. Indagando sulla natura umana, la ragione scopre valori che sono universali, perché da essa derivano».

Si ribadisce dunque la forza e la necessità di una intelligenza onesta e libera da padroni, che sappia distinguere nella plenitudine della cultura mediale, per usare le parole di Jay David Bolter, cosa sia spazzatura e cosa invece siano le cose interessanti.

In altre parole, essere connessi non significa essere necessariamente e maggiormente performanti. Anzi!

**Mons. Dario Edoardo Viganò**

Vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze Sociali

\* Per approfondimenti: *L'illusione di un mondo interconnesso. Relazioni sociali e nuove tecnologie*, mons. Dario Edoardo Viganò, Edizioni Dehoniane Bologna, 2022.



## PROFESSIONE PERPETUA

Luglio/agosto 2022



### RESISTENCIA, ARGENTINA

2 luglio 2022

Sr Noelia Raquel Toro

### MARYLAND, USA

10 luglio 2022

Sr Chelsea Bethany Davis

### FLORIDA, USA

16 luglio 2022

Sr Carly Paula Arcella

### LEON, MESSICO

6 agosto 2022

Sr Julia Karina Hernandez Yañez



## CANTACIELO: FESTIVAL CHE GUARDA ALL'ANIMA DI CHI AMA LA MUSICA



La musica è un linguaggio universale che volge lo sguardo al cielo e riesce a parlare all'anima di chi ascolta. Si può sintetizzare così l'essenza di *Cantacielo*, il Festival dedicato proprio alle "canzoni dell'anima". La prima edizione di questo evento musicale realizzato in Italia, è andato in onda martedì 6 settembre su RAI 2. Otto gli artisti in gara. Natale Benazzi, responsabile del settore spiritualità delle edizioni San Paolo, tra gli organizzatori del Festival, così si esprime: «C'è una doppia dimensione, orizzontale e verticale. L'idea di fondo è di offrire un'occasione a tante persone per cantare in maniera diversa i contenuti della vita. Talvolta si perde lo sguardo interiore, il guardare non solo in orizzontale, ma appunto in verticale. Cielo e anima in questo senso».

## DON VALDIR JOSÉ DE CASTRO NOMINATO VESCOVO

Papa Francesco ha nominato don Valdir José De Castro vescovo della diocesi di Campo Limpo, nella città metropolitana di São Paulo in Brasile. Don Valdir, primo



vescovo della Società San Paolo, è stato Superiore generale dell'Istituto dal 2015 al 2022.

Facciamo nostre le parole del Superiore generale dei Paolini, don Domenico Soliman, «Siamo certi che don Valdir saprà portare avanti il nuovo impegno pastorale con il suo stile fatto di ascolto, di attenzione agli altri, di comunione. E saprà farlo con lo spirito paolino che ci ha trasmesso il nostro fondatore, il beato don Giacomo Alberione».

A don Valdir i nostri auguri e la nostra preghiera per un fecondo ministero.

## INDIA

### BENEDIZIONE DELLA NUOVA LIBRERIA PAOLINA A SILIGURI



Il 20 agosto 2022, festa di San Bernardo, è stata una giornata gioiosa ed emozionante in cui le Figlie di San Paolo dell'India hanno dato vita a un nuovo Centro Paolino a Siliguri, ai piedi dell'Himalaya. Era un sogno tanto atteso quello di aprire una casa e una libreria per avvicinare la gente di queste regioni.

La benedizione del locale è stata impartita dal nostro vescovo mons. Vincent Aind, che ha pronunciato un breve messaggio in cui ha affermato: «Il beato Giacomo Alberione si è ispirato a usare i media per l'annuncio del Vangelo quando i media non erano comuni come lo sono oggi. Lo stesso fanno le Figlie di San Paolo, donando i valori di Cristo, ovvero donare Gesù stesso attraverso la carta stampata. E questo centro farà molto bene alla nostra popolazione».

## FINESTRA SULLA CHIESA

**ECONOMIA DI FRANCESCO:  
PER UN MONDO MIGLIORE**



Sono stati circa mille i giovani riuniti dal 22 al 24 settembre ad Assisi, per l'incontro internazionale dell'iniziativa voluta dal Papa nel 2019 per un rinnovamento dell'economia orientata ai poveri, al bene comune e alla cura del creato.

I protagonisti, provenienti dal mondo dell'economia, dell'impresa e della ricerca, sono arrivati da tutto il mondo.

I giovani si sono confrontati e hanno discusso in 12 villaggi tematici ispirati alle questioni poste dalle encicliche "Laudato si" e "Fratelli tutti". Gli argomenti sono stati scelti unendo concetti provenienti dal mondo economico a quelli più legati al sociale, come "Energia e povertà", "Finanza e umanità" e "Agricoltura e Giustizia", "Management e Dono".

Al Pontefice è stato presentato un "patto" che lui e i giovani hanno firmato insieme, in maniera "personale e collettiva", per impegnarsi in questo cammino verso un'economia con l'anima e che non lasci indietro nessuno.

## PRESENTATO IL LOGO DEL GIUBILEO 2025



Uomini e donne dai quattro angoli della terra in rotta verso il futuro, con la Croce come riferimento che diventa un'ancora di speranza nelle onde agitate della vita. È, in estrema sintesi la spiegazione del logo del Giubileo 2025.

Illustrando il logo, Giacomo Travisani, autore e vincitore del concorso internazionale, ha spiegato di aver «immaginato gente di

ogni "colore", nazionalità e cultura, spingersi dai quattro angoli della Terra e muoversi in rotta verso il futuro, gli altri, il mondo, come vele di una grande nave comune, spiegate grazie al vento della Speranza che è la croce di Cristo e Cristo stesso. Per "personificare" la Speranza ho avuto subito chiara un'immagine: la Croce. Ho immaginato il Papa, Pietro di oggi, guidare il popolo di Dio verso la mèta comune, abbracciando la Croce, che diviene un'ancora, quale saldo riferimento per l'umanità; e noi, popolo, stringerci tra noi e a lui come fossimo stretti a quell'ancora, anche noi evocando simbolicamente i pellegrini di ogni tempo».

Al concorso per il logo del Giubileo hanno partecipato studenti, studi grafici, istituti religiosi, professionisti e studiosi di arte che si sono dovuti confrontare con il tema del pellegrinaggio e della speranza. Sono giunte 294 proposte da 213 città e da 48 Paesi diversi.

## FINESTRA SUL MONDO

**GLOBAL SUMMIT DEI GIORNALI DI STRADA  
DI TUTTO IL MONDO**



Dal 12 al 15 settembre 2022 si è svolto a Milano, per la prima volta in Italia, il *Global Summit dei giornali di strada del mondo*. A organizzare l'evento è stato Insp, International Network of Street Papers ([www.insp.ngo](http://www.insp.ngo)), organizzazione con base a Glasgow, in Scozia, che rappresenta 93 riviste di strada in 35 Paesi e dà lavoro e reddito, attraverso la vendita dei giornali, a 20mila persone in condizioni di disagio sociale.

Al Summit hanno partecipato più di cento delegati da tutto il mondo: dalla Germania al Canada, dall'Argentina alla Norvegia, dalla

Scotia all'Australia, dagli Stati Uniti al Brasile. Sono stati giorni e incontri ricchi di scambi di esperienze, riflessioni, idee, in cui si è cercato di tratteggiare proposte per il futuro dei giornali di strada, che negli ultimi tre anni hanno dovuto affrontare molti cambiamenti anche significativi.

**TALITHA KUM.  
NUOVA COORDINATRICE INTERNAZIONALE**



*Talitha Kum*, la Rete Internazionale delle Religiose contro la Tratta di esseri umani, ha una nuova Coordinatrice Internazionale. Si tratta di suor Abby Avelino, delle Suore di Maryknoll, di origine filippina. Nel comunicato dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali si legge: «La religiosa come membro del Comitato Internazionale ha contribuito alla crescita di Talitha Kum nel mondo e alle sue numerose iniziative. Auguriamo a suor Abby ogni benedizione per gli anni a venire e le assicuriamo il nostro sostegno».

L'Unione ha poi salutato ed espresso i suoi ringraziamenti a suor Gabriella Bottani, responsabile del coordinamento per quasi otto anni, per la sua eccezionale leadership che ha contribuito alla creazione di 70 reti di Talitha Kum in tutto il mondo.

**FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE  
GIFFONI FILM FESTIVAL 2022**



L'edizione 2022 del Giffoni Film Festival, è dedicata al tema *Invisibili*, come esprime l'immagine scelta per il 2022: un cielo sconfinato, una luce di stelle che rimanda al legame misterioso tra vite distanti, rende visibili legami impercettibili, rivela la presenza di chi spesso resta nell'ombra.

La rassegna, che si è svolta dal 21 al 30 luglio, ha visto la partecipazione di 5000 ospiti da 33 nazioni. 118 le opere in concorso e 30 fuori concorso provenienti da 35 Paesi. Un festival cinematografico che si svolge ogni anno, nel mese di luglio, per la durata di circa dieci giorni, nella città di Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, Italia.

Protagonisti e giurati della manifestazione sono i bambini e i ragazzi, provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. Il loro compito è vedere i film in concorso e discuterne con registi, autori e interpreti, per scegliere il vincitore. Ogni giorno, inoltre, i giurati hanno incontrato i 250 ospiti appartenenti soprattutto al mondo cinematografico e televisivo, per dare vita a un dialogo costruttivo e sincero.

**RELIGION TODAY FILM FESTIVAL:  
LA BELLEZZA DELLE DIFFERENZE**



Ha compiuto 25 anni la manifestazione *Religion Today Film Festival* che quest'anno si è svolta dal 14 al 21 settembre, con lo scopo di promuovere il cinema indipendente sulla spiritualità e il dialogo interreligioso in un confronto tra culture e fedi. Un viaggio attraverso le differenze, che si è aperto al Teatro Sociale di Trento, Italia, con 42 film in concorso da 23 Paesi diversi, 11 anteprime nazionali, 4 anteprime europee e una internazionale. Hanno partecipato 50 ospiti, il movimento *Women of Faith for Peace*; sono state realizzate 3 mostre, 3 concerti, 10 dibattiti, 10 masterclass per giovani.

Per tutta la durata del Festival sono state presenti anche 25 donne di 15 religioni diverse appartenenti al movimento *Donne di Fede per la Pace*, fondato da Lia Beltrami, Leone d'Oro per la Pace 2017, nato 12 anni fa tra Israele e Palestina.





## **FIGLIE DI SAN PAOLO**

Sr M. Assunta Anacleta Labay, di anni 98 - 02.07.2022 Pasay City (Ospedale), Filippine  
Sr M. Carmine Teresa Maria Zanini, di anni 89 - 04.07.2022 Alba, Italia  
Sr Claudia Maria De Lourdes Pegorer, di anni 90 - 12.07.2022 São Paulo, Brasile  
Sr M. Paola Paolina Soru, di anni 77 - 19.07.2022 Ariccia (Ospedale), Italia  
Sr Juana Antonia Gonzalez Maya, di anni 79 - 19.07.2022 Mexico Capri, Messico  
Sr M. Lourdes Maria Josefa Atiega Elguea, di anni 94 - 01.08.2022 Madrid (Ospedale), Spagna  
Sr Maria Grazia Maria Cirillo, di anni 94 - 04.08.2022 Albano GA, Italia  
Sr M. Franca Francesca Paganini, di anni 93 - 08.08.2022 Roma DP, Italia  
Sr M. Stefanina Maria Argento, di anni 91 - 14.08.2022 Albano GA, Italia  
Sr M. Giuliana Elisa Mura, di anni 85 - 17.08.2022 Roma DP, Italia  
Sr Monica Tokiko Kamimura, di anni 88 - 28.08.2022 Hiratsuka, Giappone  
Sr M. Gloria Maria Pia Lanzoni, di anni 83 - 28.08.2022 Albano GA, Italia  
Sr Maria Alexandre De Oliveira, di anni 78 - 05.09.2022 Curitiba, Brasile  
Sr M. Evangelina Masako Hondo, di anni 81 - 07.09.2022 Kanagawa (Ospedale), Giappone  
Sr Ferruccia Budai, di anni 81 - 12.09.2022 Albano TM, Italia  
Sr M. Vittoria Rosa Angela Prandini, di anni 82 - 19.09.2022 Roma DP, Italia

## **GENITORI DI SORELLE**

Sr Melissa Mancita (Papà Pedrito) della comunità di Roma CG, Italia  
Sr Jaqueline Ferreira Da Silva (Papà Xavier) della comunità di Recife, Brasile

## **FAMIGLIA PAOLINA**

Don Santiago Timoteo Bonomini ssp, di anni 83 - 04.07.2022 Buenos Aires, Argentina  
Sr M. Agnes Augusta Astegno pddm, di anni 95 - 05.08.2022 Sanfrè, Italia  
Sr M. Piercarla Giovannina Consonni pddm, di anni 92 - 07.08.2022 Roma, Italia  
Don Tomas Rafael Martinez Rayas ssp, di anni 75 - 07.08.2022 Comonfort, Messico  
Sr Isabel Terezinha Dalle Laste sjbp, di anni 88 - 10.08.2022 Caxias do Sul, RS, Brasile  
Don Italo Riccardo Canciani ssp, di anni 79 - 27.08.2022 Alba, Italia  
Sr M. Edoarda Flora Slongo sjbp, di anni 87 - 06.09.2022 Negrar, Italia  
Don Olinto Giovanni Roberto Crespi ssp, di anni 84 - 19.09.2022 Albano Laziale (Ospedale), Italia